



Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
via Marzabotto,12 - 40133 Bologna Tel. 051/43.51.19
email: sgiucott@libero.it
<http://www.parcchiasgcottolengo-bo.it>



AVVISI domenica 4 marzo 2018 ANNO DELLA PAROLA

9-10 MARZO ADORAZIONE "24 ORE PER IL SIGNORE" (PRENOTATEVI!)

- ✓ Domenica 4 marzo 3° domenica di quaresima anno B
- marzo giornata missionaria diocesana: raccolta pro erigenda chiesa in Tanzania
- ✓ Martedì 6 marzo ore 21.00 preghiera carismatica
- ✓ Mercoledì 7 ore 16.00 adorazione comunitaria
- Ore 21.00 consiglio pastorale parrocchiale
- ✓ Giovedì 8 marzo ore 21.00 s.messa in Rito Antico (ore 20.30 scuola di gregoriano)
- ✓ Venerdì 9 marzo ore 17.45 VIA CRUCIS

STAZIONE QUARESIMALE ore 19.00 S.Messa
Parrocchia "Beata Vergine Immacolata" via Piero della Francesca, 3

- ✓ Domenica 11 marzo giornata missionaria orionina
- POMERIGGIO INSIEME alla Villa don Orione ore 12.30 pranzo, segue animazione fino alle 17.00

Per offerte: Parrocchia San Giuseppe Cottolengo
CCB BANCA PROSSIMA PER LE IMPRESE SOCIALI E LE COMUNITA' IBAN: IT49F0335901600100000078699

Pagina facebook: *Prepariamo insieme l'omelia della domenica dai il tuo contributo!*

CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE Lettera *Placuit Deo* su alcuni aspetti della salvezza cristiana

L'individualismo centrato sul soggetto autonomo tende a vedere l'uomo come essere la cui realizzazione dipende dalle sole sue forze. In questa visione, la figura di Cristo corrisponde più ad un modello che ispira azioni generose che non a Colui che trasforma la condizione umana, incorporandoci in una nuova esistenza riconciliata con il Padre e tra noi mediante lo Spirito. D'altra parte, si diffonde la visione di una salvezza meramente interiore, la quale suscita magari una forte convinzione personale, oppure un intenso sentimento, di essere uniti a Dio, ma senza assumere, guarire e rinnovare le nostre relazioni con gli altri e con il mondo creato. Con questa prospettiva diviene difficile cogliere il senso dell'Incarnazione del Verbo, per cui Egli si è fatto membro della famiglia umana, assumendo la nostra carne e la nostra storia, per noi uomini e per la nostra salvezza. Il Santo Padre Francesco ha fatto spesso riferimento a due tendenze che rappresentano le due deviazioni appena accennate e che assomigliano in taluni aspetti a due antiche eresie, il pelagianesimo e lo gnosticismo. Nei nostri tempi prolifera un neo-pelagianesimo per cui l'individuo, radicalmente autonomo, pretende di salvare sé stesso, senza riconoscere che egli dipende, nel più profondo del suo essere, da Dio e dagli altri. La salvezza si affida allora alle forze del singolo, oppure a delle strutture puramente umane, incapaci di accogliere la novità dello Spirito di Dio. Davanti a queste tendenze la presente Lettera vuole ribadire che la salvezza consiste nella nostra unione con Cristo, il quale, con la sua Incarnazione, vita, morte e risurrezione, ha generato un nuovo ordine di relazioni e ci ha introdotto in quest'ordine grazie al dono del suo Spirito, affinché possiamo unirci al Padre come figli nel Figlio, e diventare un

solo corpo nel «primogenito tra molti fratelli». La salvezza piena della persona non consiste nelle cose che l'uomo potrebbe ottenere da sé (il benessere materiale, la scienza o la tecnica, il potere o l'influsso sugli altri, la buona fama o l'autocompiacimento). Niente di creato può soddisfare del tutto l'uomo, perché Dio ci ha destinati alla comunione con Lui e il nostro cuore sarà inquieto finché non riposi in Lui. «La vocazione ultima dell'uomo è effettivamente una sola, quella divina». La rivelazione, in questo modo, non si limita ad annunciare la salvezza come risposta all'attesa contemporanea. «Se la redenzione, al contrario, dovesse essere giudicata o misurata secondo i bisogni esistenziali degli esseri umani, come si potrebbe evitare il sospetto di avere semplicemente creato un Dio Redentore fatto a immagine del nostro bisogno?». Inoltre è necessario affermare che, secondo la fede biblica, l'origine del male non si trova nel mondo materiale. Al contrario, la fede proclama che tutto il cosmo è buono, in quanto creato da Dio, e che il male che più danneggia l'uomo è quello che procede dal suo cuore. Peccando, l'uomo ha abbandonato la sorgente dell'amore, e si perde in forme spurie di amore, che lo chiudono sempre di più in sé stesso. È questa separazione da Dio - da Colui che è fonte di comunione e di vita - che porta alla perdita dell'armonia tra gli uomini e degli uomini con il mondo, introducendo il dominio della disgregazione e della morte. In conseguenza, la salvezza che la fede ci annuncia non riguarda soltanto la nostra interiorità, ma il nostro essere integrale. È tutta la persona, infatti, in corpo e anima, che è stata creata dall'amore di Dio a sua immagine e somiglianza, ed è chiamata a vivere in comunione con Lui.(continua)